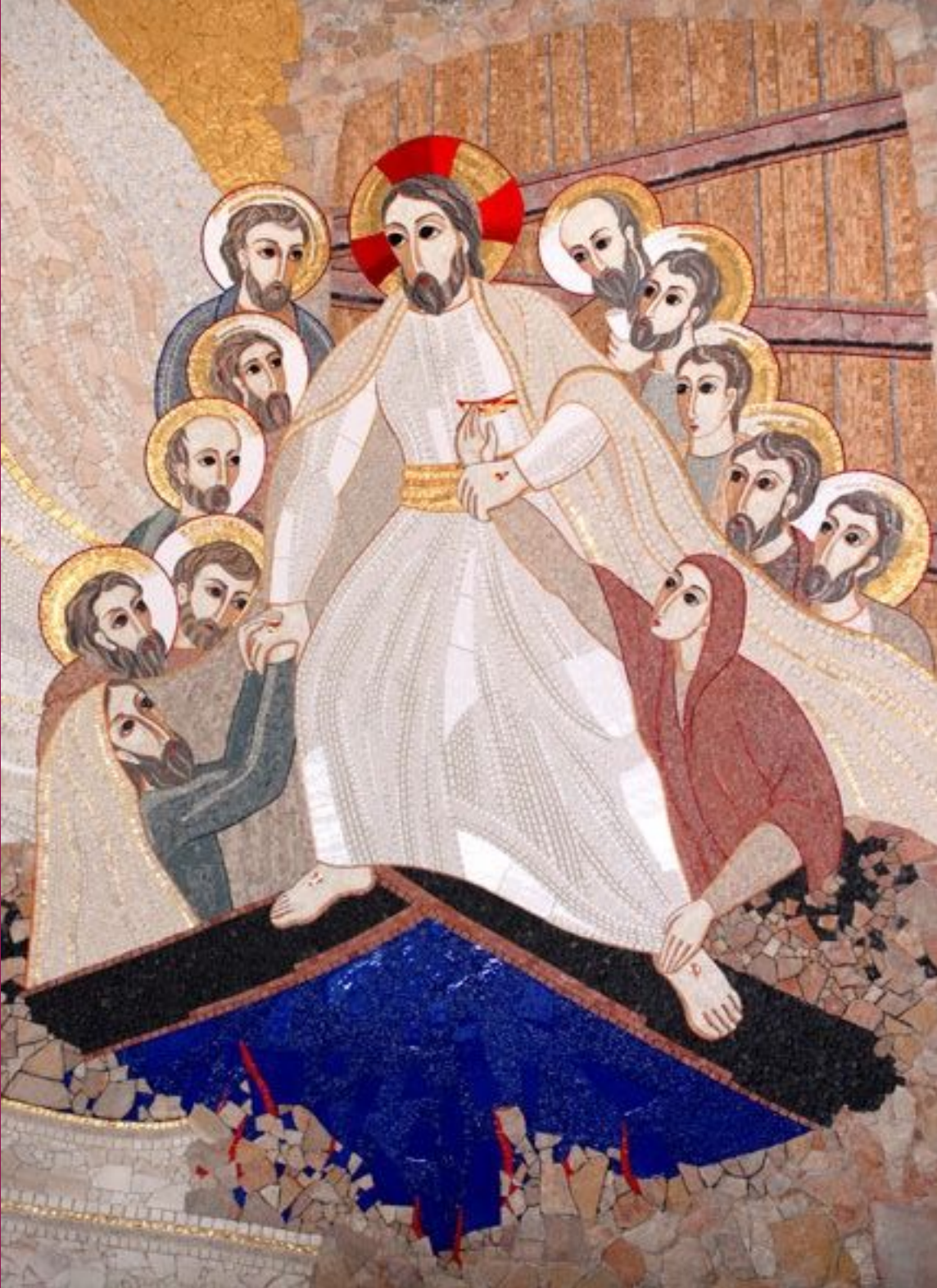




Diocesi
di Lugano



Sussidio per la preparazione penitenziale in tempo di Coronavirus

LUGANO – Quaresima 2020

www.liturgiapastorale.ch

Coronavirus e sacramento della confessione

Un tempo particolare quello della Quaresima 2020. La pandemia del Coronavirus sta mettendo a dura prova l'umanità intera. La comunità cristiana soffre pure la mancanza di partecipazione ai sacramenti, specialmente a quelli dell'Eucaristia e della Riconciliazione. Si tratta di attingere quindi agli strumenti che la Chiesa, comunità di credenti in cammino verso il Signore, ha nelle mani. Nel tempo della Quaresima 2020, data l'impossibilità di confessioni individuali, Papa Francesco ricorda a tutti la verità del perdono che Dio concede gratuitamente e incondizionatamente a chi si pente con un atto di contrizione perfetta.



Papa Francesco, Omelia del 20.3.2020

Pensiamo questo: tornare da Dio è tornare all'abbraccio, all'abbraccio del Padre. E pensiamo a quell'altra promessa che fa Isaia: "Se i tuoi peccati sono brutti come scarlatto, io ti farò bianco come la neve" (cfr 1,18). Lui è capace di trasformarci, Lui è capace di cambiare il cuore, ma bisogna fare il primo passo: tornare. Non è andare da Dio, no: è tornare a casa.

E la Quaresima sempre punta su questa conversione del cuore che, nell'abitudine cristiana, prende corpo nel sacramento della Confessione. È il momento per... – non so se dire "aggiustare i conti", questo non mi piace – lasciare che Dio ci "imbianchi", che Dio ci purifichi, che Dio ci abbracci.

Io so che tanti di voi, per Pasqua, andate a fare la Confessione per ritrovarvi con Dio. Ma tanti mi diranno oggi: "Ma padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio Papà mi abbracci... **Come posso fare se non trovo sacerdoti?**". **Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità:** "Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami". E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". **E subito tornerai alla grazia di Dio.** Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere un sacerdote "a portata di mano". Pensateci: è il momento! Questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve.



Il Catechismo della Chiesa Cattolica così si esprime:

Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è « il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire ». (1451)

Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta « perfetta » (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale. (1452)

"Laddove i singoli fedeli si trovassero nella **dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale**, si ricorda che la **contrizione perfetta**, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, **espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal votum confessionis**, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali".
(Nota della Penitenzieria Apostolica, 19.3.2020)



Guida alla penitenza individuale

Ai peccatori Dio offre la possibilità di rinnovare il patto dell'alleanza infranta, e di rinsaldare l'amicizia con sé. La Chiesa è ministra di questa riconciliazione; il perdono ricrea un vincolo di comunione tra tutti i fratelli in Cristo. Momenti intensi del cammino di conversione sono: l'ascolto della Parola di Dio, che purifica e scuote; la preghiera in unione alle sofferenze di Cristo; l'accusa delle proprie mancanze attraverso un esame di coscienza; la contrizione (il dispiacere per i propri peccati); la preghiera di riconciliazione e il desiderio di ricorrere alla confessione sacramentale appena di nuovo possibile. La celebrazione qui proposta è da farsi individualmente.

Introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ti ringrazio Signore, per questo momento di incontro con te. Non posso riceverti sacramentalmente, ma riconosco i miei peccati e faccio il fermo proposito di impegnarmi a non commetterne più.

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Segue una pausa di meditazione sul Vangelo.

Preghiera prima dell'esame di coscienza

Padre, tu mi conosci per nome. Mi hai chiamato alla vita e mi conduci per mano. Mi hai dato il tuo Spirito Santo, pegno della tua eredità. Confesso il tuo amore per me e ti prego: illumina il mio spirito, perché possa conoscere sempre meglio me stesso e le tue attese, e mi converta a te con tutto il cuore, nella gioia del perdono e di un rinnovato impegno.

Esame di coscienza

I. Il Signore dice: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore».

Il mio cuore è davvero orientato a Dio; posso dire di amarlo davvero sopra tutte le cose e con amore di figlio, nell'osservanza fedele dei suoi comandamenti? Ho avuto a cuore la mia formazione cristiana, ascoltando la parola di Dio, partecipando alla catechesi, evitando tutto ciò che può insidiare la fede? Ho tenuto a dimostrarmi cristiano nella vita privata e pubblica? Ho pregato al mattino e alla sera? Ho saputo offrire a Dio le mie occupazioni, le mie gioie e i miei dolori? Ricorro a lui con fiducia anche nelle tentazioni? Santifico il giorno del Signore e le feste della Chiesa, prendendo parte in modo attivo, attento e sincero alle celebrazioni liturgiche, e specialmente alla Santa Messa?

II. Il Signore dice: «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi».

Amo davvero il mio prossimo, oppure tendo a manipolare i miei fratelli, servendomi di loro per i miei interessi e riservando ad essi un trattamento che non vorrei fosse usato nei miei confronti? Nella mia famiglia, ho contribuito con pazienza e con vero amore al bene e alla serenità degli altri? Sono giusto, impegnato, onesto nel lavoro, volenteroso di prestare il mio servizio per il bene comune? Ho attentato alla vita e all'integrità fisica del prossimo, ne ho offeso l'onore, ne ho danneggiato i beni? Ho procurato o consigliato l'aborto? Ho taciuto in situazioni dove potevo incoraggiare al bene? Nella vita matrimoniale sono rispettoso dell'insegnamento della Chiesa? Ho agito contro la mia integrità fisica? Sono stato sempre fedele anche con la mente? Ho serbato odio? Sono stato rissoso?

III. Cristo Signore dice: «Siate perfetti come il Padre».

Qual è l'orientamento fondamentale della mia vita? Mi faccio animo con la speranza della vita eterna? Ho cercato di ravvivare la mia vita spirituale con la preghiera, la lettura e la meditazione della parola di Dio, la partecipazione ai sacramenti? Ho praticato la mortificazione? Sono stato pronto e deciso a stroncare i vizi, a soggiogare le passioni disordinate? Ho reagito ai motivi di invidia, ho dominato la gola? Sono stato presuntuoso e superbo; ho preteso di affermare tanto me stesso, da disprezzare gli altri e preferirmi ad essi? Ho conservato puro e casto il mio corpo, nel mio stato di vita, pensando che è tempio dello Spirito Santo, destinato alla risurrezione e alla gloria? Ho omesso un bene che era per me possibile realizzare?

Preghiera di contrizione

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro. Dio Padre onnipotente, abbi misericordia di me!

Padre nostro,...

Conclusione e proposito (*Votum confessionis*)

O Padre, accogli le mie mancanze. Nell'impossibilità di accostarmi alla confessione sacramentale, accetta il mio desiderio di una vita rinnovata con questa contrizione che ora ti presento in attesa di poter celebrare la tua misericordia anche nel sacramento. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Si recita una preghiera mariana di affidamento.